

Infermieri migranti nel Regno Unito

Chi sono e perché scelgono di lasciare l'Italia?

Elisabetta Toppan,^A Luca Bertocchi,^B Gianfranco Sanson^A

A. Corso di Laurea in Infermieristica, Università di Trieste

B. Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste

Background

La migrazione dei professionisti sanitari è un fenomeno mondiale, indipendente dal paese di provenienza, che riconosce varie cause.¹ Sono oltre 2500 gli infermieri italiani che lavorano nel Regno Unito (UK), con un incremento del 70% negli ultimi tre anni.²

Solo pochi studi hanno descritto le caratteristiche di tali professionisti e le ragioni della migrazione.

Risultati

Sono stati arruolati 165 Infermieri, la cui età media era di 27 ±5 anni, nel 69% dei casi erano donne. L'80% aveva conseguito il titolo da meno di 3 anni e il trasferimento era avvenuto in massima parte subito dopo la Laurea. Provenivano da 17 diverse Regioni italiane (il 33% da Lazio, Lombardia e Veneto, Figura 1). L'assunzione era avvenuta in quasi metà dei casi tramite Agenzia. Il 30% lavorava a Londra, il 7% a Brighton e il 6% a Oxford (Figura 2). Il 92% era collocato nella fascia retributiva più bassa. Il più alti livelli di motivazione al trasferimento nel Regno Unito sono stati registrati per i fattori economico/professionali (contratto a tempo indeterminato immediato e senza concorso; guadagno superiore a parità di costo della vita; accrescimento delle competenze professionali; maggiori opportunità di carriera; migliore rapporto fra infermiere e numero di assistiti; Figura 3). Il 60% degli Infermieri ha dichiarato di ritenere complessivamente elevato il livello di soddisfazione per l'esperienza in UK. Di fronte alla disponibilità di lavoro in Italia, il 55% accetterebbe di rientrare solo se per un contratto a tempo indeterminato e nel settore pubblico, mentre un terzo è intenzionato a rimanere in UK e rifiuterebbe qualsiasi offerta.

Materiali e metodi

Studio cross-sectional realizzato con questionario in forma elettronica diffuso sul social network Facebook. Oltre ai dati socio-anagrafici, sono stati raccolti i dati sulle motivazioni del trasferimento, stratificate secondo una scala Likert a cinque livelli e raggruppate in cinque macro-categorie (fattori personali, lavorativi, economici, culturali e socio-professionali) identificate dopo una revisione della letteratura.³

Conclusioni

La migrazione riguarda soprattutto giovani neo-laureati alla prima esperienza di lavoro. Le motivazioni principali sono legate alla assunzione diretta senza concorso nel settore pubblico, alla qualità del lavoro e alle prospettive di carriera. In presenza delle stesse condizioni, oltre la metà degli infermieri intervistati tornerebbe a lavorare in Italia. Quasi tre quarti del campione ritiene che non vi saranno sostanziali modifiche delle condizioni lavorative legate alla "Brexit".

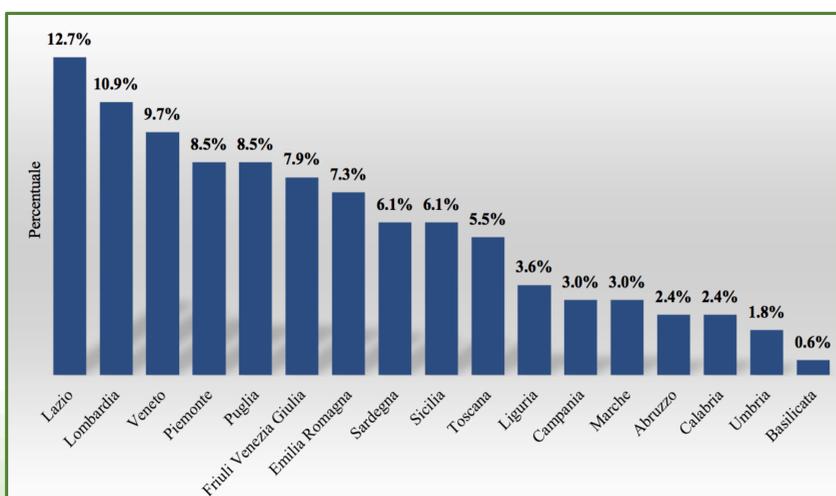


Figura 1. Regioni di provenienza degli Infermieri italiani migrati nel regno Unito

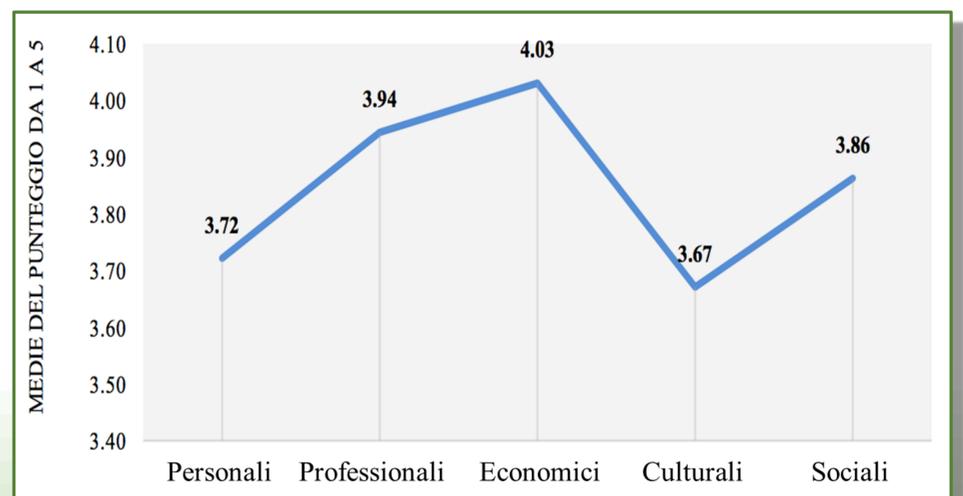


Figura 3. Fattori motivazionali che hanno indotto alla migrazione nel regno Unito

Bibliografia

- Larsen J, et al. Overseas nurses' motivations for working in the UK: globalization and life politics. *Work, Employment and Society*. 2005;19(2):349-368.
- Ipasvi Bologna. Gli infermieri che l'Italia non vuole, ma Londra sì. 2016
- Zhou Y, et al. Why do China-educated nurses emigrate? A qualitative exploration. *International Journal of Nursing Studies*. 2016;53:163-172.